

# LE GRANDI POTENZE SI SPARTISCONO IL MONDO

CREATO DA: ELEONORA FRANCESCHI

## LA POLITICA COLONIALE ITALIANA

Anche l'Italia partecipò alla conquista e alla spartizione dell'Africa; la sua vicenda coloniale ebbe inizio nel 1869, dopo l'apertura del canale di Suez.

Inizialmente l'Italia occupò **Assab** e **Massaua** e quella fascia di terre, che nel 1890 divenne la prima colonia italiana, l'**Eritrea**.

Nello stesso periodo impose il suo **protettorato** sulla **Somalia**.

L'Italia non era una grande potenza, entrò tardi nella contesa coloniale e si mosse soprattutto per ragioni di prestigio: era il nazionalismo che spronava le imprese coloniali, fortemente volute anche da Francesco Crispi, primo ministro italiano dell'epoca.

## L'ITALIA TENTA DI OCCUPARE L'ETIOPIA

Le truppe italiane furono sconfitte ad **Adua**, nel **1896**, nella guerra contro l'**Etiopia**, guidata dal negus **Menelik**, regno che possedeva armi moderne. La disfatta di Adua chiuse la prima fase colonialista italiana e provocò la caduta del governo di Crispi.

## L'ITALIA ALLA CONQUISTA DELLA LIBIA

Le espansioni coloniali continuarono quindici anni dopo verso la Libia. Anche se Giovanni Giolitti (primo ministro) non era a favore della guerra, fu spinto all'avventura coloniale dalla pressione dei gruppi finanziari che avevano investito in Libia e dai nazionalisti.

Con la guerra (1911-1912) l'Italia conquistò le principali città libiche sulla costa, ma i villaggi all'interno (grazie ai Turchi) opposero resistenza. Spostando le operazioni militari verso le isole del Dodecaneso costrinse la Turchia ad arrendersi e a cedere la **Libia** che, nel **1912**, divenne **colonia italiana**. Anche dopo la pace le popolazioni si ribellavano finché non furono repressi brutalmente.

## IL "MANIFESTO DESTINO" IMPERIALE DEGLI STATI UNITI

La popolazione americana voleva portare progresso nelle altre terre, pensavano che fosse il loro destino. Gli uomini d'affari volevano conquistare nuovi mercati e i militari nuove forze di difesa ed attacco.

Cominciò così una politica coloniale.

L'America entrò in guerra contro la Spagna (1898), ne uscì vittoriosa e con i territori coloniali appartenuti agli spagnoli. Una di queste, Cuba, passò sotto il protettorato americano e successivamente conquistarono le Hawaii.

## GLI USA E L'AMERICA CENTRO-MERIDIONALE

Negli anni successivi gli USA cercarono di imporre il loro dominio in modo indiretto. Nell'America centrale e meridionale le compagnie d'affari riuscirono a ottenere un grande potere economico; grazie a dei prestiti che portarono al monopolio del commercio. Ciò portò a influenzare la politica di quei paesi. Gli USA investirono anche nella Repubblica del Messico nella quale scoppiò la rivoluzione messicana (1910) in cui gli USA furono coinvolti.

## L'IMPERO RUSSO

L'impero russo era uno dei più grandi al mondo, però era un paese arretrato: era quasi unicamente agricolo e i contadini erano servi della gleba e vivevano in condizioni misere. L'abolizione della servitù della gleba avvenne nel 1861 ma i contadini divennero ancora più poveri anche se liberi.

La Russia era un'autocrazia, ovvero lo zar governava senza limiti. Si formarono, però, dei gruppi clandestini che si opponevano all'autocrazia con atti terroristici di cui fu vittima anche lo zar Alessandro II.

Per paura di fare la stessa fine di Alessandro II gli zar indirizzarono il malcontento popolare contro gli Ebrei contro i quali si scatenarono i *pogrom* (rivolte popolari). Ciò successe anche contro le minoranze etniche alle quali avvenne una sorta di "russificazione forzata" (imposizione della lingua e i costumi russi).

## LA POLITICA COLONIALE RUSSA

Verso la metà dell'Ottocento la Russia cominciò a industrializzarsi. Non avevano capitali così fecero investimenti stranieri e vendettero anche l'Alaska agli USA. Però il mercato restava debole così si diedero alla colonizzazione.

Gli zar si erano impadroniti della **Siberia**, meta di contadini poveri e sull'orlo della miseria. Avvenne, successivamente (1860-1870), una grande estensione del territorio russo, verso l'Asia centrale, che diede abbondanza di materie prime. Fu fondata Vladivostok, la città che sarebbe diventata capolinea della ferrovia transiberiana (1903). Fu, poi, occupata, in territorio cinese, tutta la Manciuria.

## LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

L'espansione fu interrotta dai giapponesi, si scatenò una guerra (guerra russo-giapponese) nel 1904-1905 da cui uscì sconfitta la Russia; perse per mare (Port Arthur) e per terra (Tsushima). Diede conferma che l'impero russo era debole, un vero "gigante dai piedi d'argilla".

## I PRODROMI DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

La situazione interna peggiorò; il popolo chiese, davanti al palazzo reale, riforme e venne bersagliato provocando un gran numero di morti ("domenica di sangue" 1905).

A questo episodio fecero seguito manifestazioni, rivolte, ammutinamenti. Così lo zar Nicola II promise al paese una legge fondamentale e un parlamento (la Duma). Ma appena si calmarono le acque lo zar ritirò tutto e sciolse la Duma e ritirò le promesse di costituzione.

Si creavano i presupposti per la rivoluzione bolscevica, che studieremo a breve, e Nicola II Romanov sarà l'ultimo zar della Russia.